

giovanni bassi, geologo, via donatori di sangue, 13, 26029 soncino (cr),
tel. e fax 0374 85486, e_mail: bassi.geologo@gmail.com

REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI LODI

Provincia di Lodi



Piano di Governo del Territorio

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

(L.R. 11.3.05 n.12 art. 57, D.G.R. 22.12.05 n. 8/1566 Criteri attuativi, Componente geologica e D.G.R.L. 28.05.08 n. 8/7374)

APPENDICI ALLA RELAZIONE GEOLOGICA



IL GEOLOGO
Dr Giovanni Bassi
Ottobre 2010

Collaboratore: Dott. Massimiliano Trespidi

161-043-10

APPENDICE 1- N. 3 Pareri di Regione Lombardia.

N. 3 pareri della Regione



Regione Lombardia

Geologia per la pianificazione
Pianificazione di bacino e programmazione degli interventi

BM/SA/lb/mp
Prot. N.

Milano,

Unità Organizzativa
Piani e Programmi Urbanistici

SEDE

Oggetto: Parere geologico inerente la Variante al PRG del Comune di Lodi in attuazione dell'art.39 delle Norme di Attuazione del P.A.I. e della l.r. 41/97 art. 2 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici e loro varianti"

Si trasmette, come da Vostra richiesta, il parere inerente all'oggetto relativamente agli aspetti geologici nella pianificazione urbanistica

PARERE INERENTE GLI ASPETTI IDRAULICI E GEOLOGICI

*Relazione Geologica
Analisi Idraulica*

Dott. Geol. Giovanni Bassi
Studio Paoletti – Ingegneri Associati

Istruttoria :U.O. Piani e Programmi Urbanistici

Arch. Sassone

Struttura Geologia per la Pianificazione:

Dott. Ing. Luca Beretta
Dott. Ing. Monica Peggion

*Pianificazione di bacino e programmazione
degli interventi*

Dott. Ing. Filippo Dadone

In ottemperanza all'art.39 delle Norme di Attuazione del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ed alla l.r. 41/97 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici e loro varianti", l'Amministrazione Comunale di Lodi ha presentato la documentazione di seguito riportata.

- studio idrologico-idraulico del tratto del fiume Adda inserito nel territorio comunale
- relazione geologica del territorio comunale

Dall'esame della documentazione presentata è emerso che il Comune di Lodi, andando oltre l'obbligo di adeguare il proprio strumento urbanistico entro nove mesi dalla pubblicazione dell'atto di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (come

specificato al punto 4 dell'allegato 1 alla DGR 7/7365 del 11/12/2001), ha presentato uno studio idraulico in supporto alla variante urbanistica, che prevede una ripermimetrazione delle Fasce Fluviali attualmente in vigore, sia in centro abitato che all'esterno. Tale proposta non può essere valutata in questa sede, ma dovrà seguire l'iter istruttorio proprio di una variante al P.A.I. e pertanto dovrà essere fatta esplicita domanda, sulla base della documentazione già presentata, alla U.O Difesa e Valorizzazione del Territorio, che, dopo avere espresso un parere in merito, provvederà ad inoltrarla all'Autorità di Bacino affinché sia inserita nell'ambito degli aggiornamenti al Piano sopraccitato.

Recepimento Fasce Fluviali in vigore

Per quanto sopra esposto l'Amministrazione Comunale, ai sensi di quanto precisato al punto 4.3 della DGR 7/7365, all'atto di approvazione della variante in oggetto, dovrà attenersi alle attuali perimetrazioni e recepire le delimitazioni delle Fasce Fluviali così come individuate nel P.A.I., pur con eventuali adeguamenti a scala di dettaglio, ai sensi dell'art.27 comma 3 delle Norme di Attuazione del P.A.I.

L'utilizzo del metodo approfondito riportato nell'allegato 3 alla DGR 7365 sopraccitata deve portare ad una definizione delle condizioni di rischio all'interno dei territori della Fascia C, delimitati con segno grafico come "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" e nei territori classificati come Fasce A e B all'interno dei centri edificati e non ad una ridelimitazione delle perimetrazioni così come riportate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvato con DPCM pubblicato in data 08/08/2001.

Le scriventi strutture si esprimono perciò in merito allo studio geologico ed idraulico valutando la sua coerenza con le delimitazioni delle Fasce Fluviali attualmente in vigore e verificando che le classi di fattibilità siano compatibili con i vincoli imposti dal P.A.I.

Per sopra riportato, le prescrizioni delle classi di fattibilità appaiono coerenti con i contenuti delle norme del P.A.I., ed in particolare per le aree comprese nella fascia C, delimitate con segno grafico come "limite di progetto tra la fascia B e la C", si prende atto delle classi individuate sulla base dell'analisi del rischio idraulico eseguita utilizzando il metodo approfondito riportato nella DGR 7/7365.

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

Lo studio idraulico predisposto dal Comune propone per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, una valutazione delle condizioni di rischio utilizzando il metodo approfondito sopra citato.

Si prende atto delle delimitazioni proposte e delle prescrizioni relative alle classi di fattibilità per tali ambiti e si precisa che per le aree a rischio idrogeologico molto elevato esterne al centro abitato deve comunque essere fatto esplicito riferimento al Titolo IV delle Norme di Attuazione del P.A.I.

Classi di fattibilità

Le classi di fattibilità proposte prevedono l'imposizione di norme differenti a seconda che si consideri la situazione prima o dopo la realizzazione delle opere di difesa.

Si precisa che solo a seguito del collaudo di ciascun intervento, sulla base di quanto riportato nella tavola n° D46 dello "Studio idrologico-idraulico del tratto di fiume Adda inserito nel territorio comunale", l'area interessata potrà essere considerata a minor rischio e quindi il Comune potrà applicare la normativa meno restrittiva indicata.

I disposti contenuti in ciascuna classe di fattibilità come indicato nello studio devono essere assunti dall'Amministrazione Comunale come parte integrante delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. Si precisa che per le aree in Fascia A e B non

ricadenti in centro abitato deve essere fatto esplicito riferimento agli artt. 1 (comma 6), 29,30,32,38,38 bis, 38 ter e 39 delle Norme di Attuazione del P.A.I.

Su tutte le acque pubbliche, così come definite dalla legge 36/94 e relativo regolamento, e anche per i tratti tombinati, valgono comunque le disposizioni di cui al R.D. 523/1904 e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri, fino all'assunzione da parte dei Comuni del provvedimento di cui ai punti 3 e 5.1 della D.G.R. 77868 del 25.1.2002.

Su tale fascia di rispetto dovrà quindi essere prevista una classe 3.

Si sottolinea inoltre che ai sensi dell' art. 41 del D.lgs 152/99 e dell'art. 21 delle N.d.A. del P.A.I è vietata la tombinatura di qualsiasi corso d'acqua.

Pur comparando adeguatamente nelle classi di fattibilità, si ricorda che per le captazioni ad uso idropotabile, valgono le seguenti indicazioni:

- Alle zone di tutela assoluta, previste dal D.LGS. 258/2000 art.5 comma 4, aventi un'estensione di almeno 10 metri di raggio, va attribuita la classe 4 di fattibilità geologica. Esse devono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente alle opere di captazione e ad infrastrutture di servizio.
- Per quanto riguarda le zone di rispetto valgono le prescrizioni contenute al comma 5 art.5 del DLGS 258/2000. A tali aree va attribuita la classe 3 di fattibilità geologica, sempre che non ricada in un ambito in cui è prevista la classe 4. L'attuazione degli interventi o delle attività elencate all'art.5 comma 6 del citato Decreto Legislativo (tra le quali edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, fognature, opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio) entro le zone di rispetto, in assenza di diverse indicazioni formulate dalla Regione ai sensi dell'art.5 comma 6 del D.L.258/00, è subordinata all'effettuazione di un'indagine idrogeologica di dettaglio che porti ad una ripermutazione di tali zone secondo i criteri temporale o idrogeologico (come da D.G.R. n.6/15137 del 27 giugno 1996) o che comunque accerti la compatibilità dell'intervento con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee e dia apposite prescrizioni sulle modalità di attuazione degli interventi stessi.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

I Dirigenti delle Unità Organizzative

Difesa e valorizzazione del territorio
Ing. Luigi Mille

Attività generali e di conoscenza del territorio
Dr. Bruno Mori

Referente: Dr. Ing. Luca Beretta - Dr. Ing. Filippo Dadone - Dr. Ing. Monica Peggion



Regione Lombardia

COMUNE DI LODI UFFICIO PROTOCOLLO
- 4 SET. 2002
ARRIVO

Giunta Regionale

Direzione Generale
Territorio e Urbanistica
Unità Organizzativa Piani e Programmi Urbanistici
Via Confalonieri, 29
20124 Milano
tel. 02-6765.1

Al Signor Sindaco del
Comune di Lodi
P.zza Mercato, 5
26900 Lodi

*Lodi
dopo il 1° luglio
9.09.02*

COMUNE DI LODI
Ufficio ... <i>SINDACO</i>
- 4 SET 2002
Prot. <i>25725</i>
cat. <i>10</i> cl. <i>8</i> fas. <i>2a</i>

e, p.c. Alla Provincia di Lodi
Via A. Grandi, 6
26900 LODI

Prot. n.
Data
Risposta a nota n.9015 del 22.03.2002.
Allegati: vari.

Arch. TRABATTONE

f

OGGETTO: Comune di Lodi.
Variante al PRG vigente in attuazione dell'art. 39 delle norme tecniche di Attuazione del P.A.I.
Deliberazione Consigliare n. 32 del 18.03.2002.
Legge Regionale n.8/96, espressione parere ex art. 3 L.R. 10/92.

La Variante al PRG vigente è finalizzata all'attuazione dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 18 del 26.02.2001 e in attuazione della L.R. 41/97 art. 2 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico mediante strumenti urbanistici e loro varianti".

Il Comune è dotato di PRG vigente, approvato dalla Regione Lombardia con delibera di G.R. n. V/50467 del 28.03.1994.

Al fine di esprimere il parere previsto per legge, è stato richiesto il contributo specifico all'Unità Organizzativa Attività Generali e di Conoscenza del Territorio - Struttura Geologia per la Pianificazione, che con nota n. Z1.2002.30021 del 03.07.2002 e nota n. Z1.2002.35815 del 06.08.2002, ha rappresentato quanto segue:

In ottemperanza all'art.39 delle Norme di Attuazione del P.A.I.dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ed alla l.r. 41/97 "Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e

Classi di fattibilità

Le classi di fattibilità proposte prevedono l'imposizione di norme differenti a seconda che si consideri la situazione prima o dopo la realizzazione delle opere di difesa.

Si precisa che solo a seguito del collaudo di ciascun intervento, sulla base di quanto riportato nella tavola n° D46 dello "Studio idrologico-idraulico del tratto di fiume Adda inserito nel territorio comunale", l'area interessata potrà essere considerata a minor rischio e quindi il Comune potrà applicare la normativa meno restrittiva indicata.

I disposti contenuti in ciascuna classe di fattibilità come indicato nello studio devono essere assunti dall'Amministrazione Comunale come parte integrante delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. Si precisa che per le aree in Fascia A e B non ricadenti in centro abitato deve essere fatto esplicito riferimento agli artt. 1 (comma 6), 29,30,32,38,38 bis, 38 ter e 39 delle Norme di Attuazione del P.A.I.

Su tutte le acque pubbliche, così come definite dalla legge 36/94 e relativo regolamento, e anche per i tratti tombinati, valgono comunque le disposizioni di cui al R.D. 523/1904 e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 metri, fino all'assunzione da parte dei Comuni del provvedimento di cui ai punti 3 e 5.1 della D.G.R. 7/7868 del 25.1.2002.

Su tale fascia di rispetto dovrà quindi essere prevista una classe 3.

Si sottolinea inoltre che ai sensi dell' art. 41 del D.lgs 152/99 e dell'art. 21 delle N.d.A. del P.A.I è vietata la tombinatura di qualsiasi corso d'acqua.

Pur comparando adeguatamente nelle classi di fattibilità, si ricorda che per le captazioni ad uso idropotabile, valgono le seguenti indicazioni:

- Alle zone di tutela assoluta, previste dal D.LGS. 258/2000 art.5 comma 4, aventi un'estensione di almeno 10 metri di raggio, va attribuita la classe 4 di fattibilità geologica. Esse devono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente alle opere di captazione e ad infrastrutture di servizio.
- Per maggior omogeneità di trattazione si chiede che tutta la definizione dei parametri permeabilità e vulnerabilità dei terreni (inserita solo nella carta di sintesi) venga riportata nella carta idrogeologica.
- Per una migliore incisività e chiarezza della norma, inoltre, si consiglia di riportare alle prescrizioni relative alla sottoclasse 3d "pozzi pubblici per approvvigionamento idropotabile" quanto riportato al paragrafo relativo alla sottoclasse 4d per le fasce di rispetto.

La scrivente Unità Organizzativa, relativamente alla proposta di Variante al PRG vigente, esprime parere favorevole, a condizione che vengano recepite le prescrizioni dettate dall'Unità Organizzativa Attività Generali e di Conoscenza del Territorio – Struttura Geologia per la Pianificazione, come sopra rappresentate.

In relazione alla richiesta inoltrata dall'Amministrazione Comunale di Lodi con nota n. 9015 del 22.03.2002 e qui pervenuta in data 25.03.2002 prot. n. Z1.2002.0013916, visto l'art. 5 della l.r. 26 marzo 1996, n. 8, si trasmette il parere alla variante urbanistica di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 3 della l.r. 18 aprile 1992, n. 10.



Regione Lombardia

Geologia per la pianificazione

Milano.

BM/SA/sda
Prot. n

Unità Organizzativa
Piani e Programmi Urbanistici

SEDE

Oggetto : Parere geologico comune di Lodi
Variante al Piano Regolatore Generale - Deliberazione Consiliare n° 32 del 18
marzo 2002. Rif. Vs. prot. n° 15578 del 4 aprile 2002.

Si trasmette, come da Vostra richiesta, il parere inerente lo strumento urbanistico di cui
all'oggetto e relativa agli aspetti geologici nella pianificazione urbanistica.

PARERE INERENTE GLI ASPETTI GEOLOGICI

Progetto Urbanistico : Comune di Lodi – Ufficio Tecnico Comunale

Relazione Geologica : Dr. Geol. Giovanni Bassi.

Istruttoria : U.O. Piani e Programmi Urbanistici: Arch. Mario Sassone.
Struttura Geologia per la Pianificazione: Dr. Geol. Silvio De Andrea

Il presente parere integra quello già emesso a valutazione della Variante al P.R.G. del
Comune di Lodi in data 3 luglio 2002 con prot. n° 30021.

Con la variante in oggetto l'Amministrazione Comunale ha adottato lo studio geologico ai
sensi della L.R. 41/1997

Lo studio in oggetto, redatto dal Dr. Geol. G. Bassi e datato, nell'ultima versione
comprensiva delle risultanze dello studio idraulico, febbraio 2002 è così articolato :

- Carta geomorfologica con elementi di pedologia alla scala 1:10.000;
- Sezioni geomorfologiche alla scala 1:20.000/1:1.000;

- Carta idrogeologica e del sistema idrografico alla scala 1:10.000;
- Sezioni idrogeologiche alla scala 1:20.000/1:1.000;
- Carta di prima caratterizzazione geotecnica alla scala 1:10.000;
- Carta di sintesi alla scala 1:5.000;
- Carta della fattibilità geologica delle azioni di Piano (2 Tav.) alla scala 1:5000;
- Relazione geologica di supporto al PRG .

Lo studio geologico è composto dagli elaborati richiesti pertanto risulta formalmente conforme alla L.R. 41/97 e sue delibere applicative; esso appare completo e ben documentato, tutte le problematiche del territorio sono state affrontate e l'attribuzione delle classi di fattibilità risulta coerente con il quadro analitico dello studio.

Si prende atto delle fattibilità attribuite e si concorda con le relative prescrizioni associate, si chiedono tuttavia le seguenti modifiche:

1. Per maggior omogeneità di trattazione si chiede che tutta la definizione dei parametri permeabilità e vulnerabilità dei terreni (inserita solo nella carta di sintesi) venga riportata nella carta idrogeologica.
2. Per una migliore incisività e chiarezza della norma, inoltre, si consiglia di riportare alle prescrizioni relative alla sottoclasse 3d "pozzi pubblici per approvvigionamento idropotabile" quanto riportato al paragrafo relativo alla sottoclasse 4d per le fasce di rispetto. (la disomogeneità dell'ordine di tali norme ha comportato, nel parere precedente, l'inserimento di una prescrizione integrativa non dovuta; si chiede pertanto di non considerare l'ultimo paragrafo del suddetto parere).

Per tutto quanto relativo al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e alla problematica idraulica in generale, si conferma quanto riportato nel precedente parere.

Ai fini della piena conformità dello studio alla L.R. n. 41/97 si chiede di apportare le modifiche indicate.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

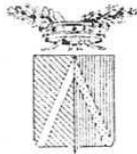
Il Dirigente dell'Unità Organizzativa
Dr. Bruno Mori

Referente: Dr. Geol. S. De Andrea (5210) - Dirigente Struttura Dr. Geol. S. Agostoni

Regione Lombardia - Giunta Regionale - Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Attività generali e di conoscenza del territorio - Geologia per la pianificazione
P.zza Duca d'Aosta,4 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>
Tel. 02 67653096 - Fax 02 67653302 - E-mail: stefano_agostoni@regione.lombardia.it

APPENDICE 2 - Determina Provincia Lodi riduzione aree rispetto pozzi.

fontane pozzi
16/09/03



Provincia di Lodi

COMUNE DI LODI
Ufficio *Elaborazione*
12 SET 2003
Prot. *29338*
cat. *4* cl. *5* fas. *2*

Settore
Tutela territoriale ed ambientale
Servizio
Difesa del Suolo e Rifiuti
N. prot. *33568* , III. 1. fasc. AEP
Allegati n. 1

Lodi, 08/09/03

RACCOMANDATA A/R



Egr. Sig
Sindaco del Comune di
Lodi

Spett.le
A.R.P.A.
Dipartimento di Lodi
Via S. Francesco, 13
26900 Lodi

Spett.le
A.S.L. della Provincia di Lodi
Piazza Ospedale, 10
26900 Lodi

Spett.le
Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Unità Operativa Attività Estrattive
Recupero Ambientale
Via Stresa, 24
20124 Milano

Citare il numero di protocollo e la classificazione nella risposta

Oggetto: **Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 339 del 02/09/2003.**

Allegata alla presente si trasmette copia della Determinazione Dirigenziale n. 339/2003.

Distinti saluti.

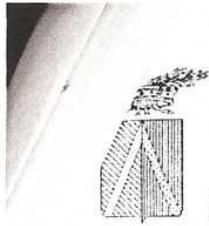
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Claudio Samarati

Responsabile del procedimento: *Dott. Damiano Gritti*
Responsabile dell'istruttoria: *Geom. Fraschini Alessandro 0371/442505*

Servizio Difesa del Suolo e Rifiuti
Responsabile: *dott. Damiano Gritti*
E-mail: *damiano.gritti@provincia.lodi.it*

Uffici: Protezione civile, Cave, Rifiuti, Bonifica
siti contaminati, Acque sotterranee, Tutela
idrogeologica

Via T. Zalli, 5
26900 LODI
tel. 0371. 442.1
fax 0371. 436559
c.f. 92514470159



Provincia di Lodi

SETTORE TUTELA TERRITORIALE ED
AMBIENTALE

Servizio Difesa del Suolo Rifiuti

Determinazione n° REGTA / 339 / 2003

Lodi 02-09-2003

(PRAIA - 339 - 2003)

Oggetto: Comune di Lodi. Determinazione delle aree di salvaguardia dei pozzi pubblici per approvvigionamento idropotabile in attuazione della D.G.R. n. VI/15137 del 27/06/1996. Riduzione della fascia di rispetto dai pozzi pubblici per approvvigionamento idropotabile.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA TERRITORIALE E AMBIENTALE

VISTI:

il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" e successive modificazioni;

il D.P.R. 15 gennaio 1972, n.8 "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici";

il D.P.R. 24 maggio 1988, n.236 "Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art.15 della legge 16 aprile 1987, n. 183", che per assicurare, mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano stabilisce intorno alle captazioni aree di salvaguardia, suddivise in zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione, disponendo all'interno delle stesse prescrizioni, vincoli e divieti;

la D.G.R. 13 maggio 1992, n. 22502, con la quale sono stati approvati i nuovi criteri e modalità per la presentazione e l'esame delle richieste di autorizzazione alla ricerca e di concessione delle acque sotterranee;

la D.G.R. 27 giugno 1996, n. VI/15137, "Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano";

l'art.21 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, modificato e integrato dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 258 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano";

l'art. 3, commi 108 e 111, della L. R. 5 gennaio 2000, n. 1 che stabilisce che:

- la Regione esercita le funzioni di pianificazione e programmazione in materia di uso delle risorse idriche, fissa criteri, indirizzi e procedure per lo sfruttamento delle acque pubbliche e per la delimitazione e tutela delle aree di salvaguardia del patrimonio idrico, definisce i relativi canoni, rilascia le concessioni di grande derivazione avvalendosi degli uffici tecnici delle Province;
- alle Province sono delegate le funzioni relative al rilascio di autorizzazioni allo scavo di pozzi e agli attingimenti al rilascio di concessioni relative alle piccole derivazioni d'acqua, alla delimitazione delle aree di rispetto delle captazioni potabili e alla polizia delle acque nelle materie delegate

la D.G.R. 10 aprile 2003, n. VII/12693, "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano";

VISTA la delibera di Giunta n. 225 del 08/10/2002 del Comune di Lodi, presentata alla Provincia di Lodi in data 14/11/2002 protocollo n. 46794, intesa ad ottenere la riduzione della fascia di rispetto dai pozzi pubblici ad approvvigionamento idropotabile;

VISTA la relazione idrogeologica, idrochimica e ambientale a firma del Geologo Dott. Bassi Giovanni allegata alla delibera n. 225 del 08/10/2002, relativa ai pozzi pubblici ad approvvigionamento idropotabile siti in Comune di Lodi, così raggruppati:

- Via Dante n. 1,2,3,4,14,19,21;
- Località Faustina n. 11,12,13,18;
- San Grato 5,6,7,16,17;
- Riolo n. 9,15;
- Via Veneto n. 8;
- Viale Europa n.10;
- S.S. 9 Tangenziale n. 20;

intesa ad ottenere quanto segue:

- mantenimento intorno a tutti pozzi pubblici ad approvvigionamento idropotabile, una zona di tutela assoluta avente raggio pari a 10 metri;
- riduzione della zona di rispetto, da 200 a 10 m di raggio, secondo il criterio idrogeologico, per i pozzi:
 - n. 5, 7, 16 e 17 in località San Grato,
 - n. 10 v.le Europa,
 - n. 18 in Località Faustina;
- riduzione della zona di rispetto, secondo il criterio temporale, con raggio variabile per ogni pozzo e riportato nella seguente tabella:

POZZO n.	LOCALITA'	RAGGIO RIDOTTO m
1	Via Dante	115
2	Via Dante	80
3	Via Dante	75
4	Via Dante	80
6	San Grato	100
8	Via Veneto	100
9	Riolo	80
11	Faustina	85
12	Faustina	65
13	Faustina	155
14	Via Dante	150
15	Riolo	80
19	Via Dante	100
20	S.S. 9 Tangenziale	75
21	Via Dante	100

VISTA la richiesta di integrazioni di carattere tecnico, ritenuta indispensabile al fine di poter procedere al proseguimento dell'iter istruttorio, relativamente ai pozzi siti in Località Via Dante e Località San Grato effettuata dallo scrivente Servizio in data 03/03/2003 (con ns. protocollo n. 11261);

VISTA la documentazione integrativa a firma del Geologo Dott. Bassi Giovanni, presentata alla Provincia di Lodi in data 17/07/2003 con protocollo n. 33603, la quale modifica, secondo il criterio temporale, il raggio della zona di rispetto di alcuni pozzi (Faustina n. 13, Dante n. 14 e 21, Riolo n. 9 e 15), così come viene meglio evidenziato nella seguente tabella:

POZZI

1

2

ITENUTC

spetto cc

onte del

imestrat

ITENUT

P.R. r

DATO

egge

DATC

Provi

Re

di Lodi in pozzi pubblici	POZZO n.	LOCALITA'	RAGGIO RIDOTTO m
	1	Via Dante	115
	2	Via Dante	80
	3	Via Dante	75
vanni allegata in Comune di l	4	Via Dante	80
	6	San Grato	100
	8	Via Veneto	100
	9	Riolo	150
	11	Faustina	85
	12	Faustina	65
	13	Faustina	100
	14	Via Dante	120
	15	Riolo	120
	17	San Grato	35
tela assolt	19	Via Dante	100
	20	S.S. 9 Tangenziale	75
zzi:	21	Via Dante	150

ITENUTO di imporre la realizzazione di adeguati presidi in corrispondenza del limite esterno della fascia di rispetto così determinata, costituiti da piezometri da ubicare in corrispondenza del settore idrogeologicamente a monte del pozzo, finestrati nei livelli acquiferi oggetto di sfruttamento, su cui effettuare analisi chimiche a cadenza trimestrale;

ITENUTO che non sia da acquisire la comunicazione o certificazione antimafia ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.P.R. n. 252 del 3 giugno 1998;

DATO ATTO che la presente determinazione non è soggetta al controllo ai sensi del comma 32, art. 17, della legge 15 maggio 1997 n. 127;

DATO ATTO che la presente determinazione non comporta alcun impegno di spesa per l'Amministrazione Provinciale;

DETERMINA

Recepisce le premesse che qui si intendono integralmente riportate e fatti salvi i diritti di terzi:

1. di mantenere intorno a tutti pozzi pubblici ad approvvigionamento idropotabile, una zona di tutela assoluta avente raggio pario a 10 metri;
2. di ridurre la zona di rispetto, da 200 a 10 m di raggio, secondo il criterio idrogeologico, per i pozzi:
 - - n. 5, 7, 16 in località San Grato,
 - - n. 10 v.le Europa,
 - - n. 18 in Località Faustina;
3. di ridurre la zona di rispetto, secondo il criterio temporale, con raggio variabile per ogni pozzo e riportato nella seguente tabella:

3 - Delibera STeR Lodi per Reticolo Idrico.



COMUNE DI LODI

Cod. 11014

Delibera N. 172 del 21/12/2005

OGGETTO: VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE FINALIZZATA ALLA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/7868 DEL 25 GENNAIO 2002 E DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003. ESAME OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 2 - COMMA 2, LETT. I) DELLA LEGGE REGIONALE N. 23 DEL 23/06/1997.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilacinque addi ventuno del mese di Dicembre alle ore 20:00 in LODI nella civica Residenza, previa convocazione nei modi e termini stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia, si è riunito in prima convocazione il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale COLIZZI GIANPAOLO, con la partecipazione del Segretario Generale BRUNO ELISA

GUERINI LORENZO (SINDACO)	P	GARBARINI GIANLUIGI	P
CORSANO ANTONIO	A	PAGANINI MAURO	P
GOZZI GIO	P	FRIGNANI ANDREA	A
BRUSCHI GIUSEPPE	P	ROSSI MAURO	P
SALA VITTORIO	A	SEGALINI ALBERTO	P
MAGGI LORENZO	A	AUGUSSORI LUIGI	P
GALLARATI ERIO	A	SICHEL ANGELO	P
STALTARI FRANCESCO	A	BRICCHI MARCO	P
CERESA GIANPAOLO	A	TANSINI PAOLO	P
DOSSENA VINCENZO	P	COLIZZI GIANPAOLO	P
ACERNOZZI ERNESTO	P	BURINATO ADELE	A
BRUNETTI ENRICO	P	BIGATTI ROBERTO	P
BASTICI ALBINO	P	RIBONI ADELE	P
DACCO' GIORGIO	P	MOLINARI GIUSEPPINA	P
MONFORTE GIUSEPPE	P	GAZZOLA GABRIELLA	A
SARZANA PIETRO	P	ALLONI MARCO	P
MONDANI GIANMARIA	P	BOSANI ENRICO	P
D'AGOSTINO MATTEO	P	OSSINO DOMENICO	P
PASSAMONTI DANIELE	P	CAVALLI PIETRO	P
CACCAMO DEMETRIO	P	NEGRONI BENITO	P
VISIGALLI DOMENICO	P		

Risultano essere presenti alla seduta gli assessori:

CESANI SILVANA, COMINETTI GIULIANA, CREMONESI MARIO, FERRARI ANDREA, GETILLI ROBERTO, RUDELLI LEONARDO, UGGETTI SIMONE, ZANINELLI MARCO

Constatato che il numero dei presenti è legale, per la validità dell'adunanza in prima convocazione, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Presidente dichiara aperta la seduta.

SEDUTA PUBBLICA PRIMA CONVOCAZIONE

Vengono assunti all'ufficio di scrutatori assistenti alle votazioni i consiglieri signori:

MONDANI GIANMARIA, BIGATTI ROBERTO, GOZZI GIO.

Assiste il funzionario verbalizzante PAOLO MIRCO



COMUNE DI LODI

Settore 6 - Pianificazione e Gestione del Territorio

**OGGETTO: VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE FINALIZZATA ALLA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/7868 DEL 25 GENNAIO 2002 E DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003.
ESAME OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL' ART. 2 - COMMA 2 LETT. i) DELLA LEGGE REGIONALE N. 23 DEL 23/06/97.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che il Comune di Lodi è dotato di PRG vigente adottato con deliberazione consiliare n. 336 del 29/11/1989 (C.R.C. atti n. 22523/001 del 20/12/1989), approvato con deliberazione della G.R. n. v/50467 del 28/03/1994 e successive varianti ;

Vista la deliberazione consiliare di adozione "VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE FINALIZZATA ALLA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/7868 DEL 25 GENNAIO 2002 E DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003.ADOZIONE CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL' ART. 2 - COMMA 2 LETT. i) DELLA LEGGE REGIONALE N. 23 DEL 23/06/97. " n. 116 del 15.07.2005 ;

Dato atto che la suddetta variante gli atti della richiamata deliberazione di C.C. n° 116/2005 e relativi elaborati tecnici, sono stati depositati nella Residenza Municipale in libera visione per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 01.08.2005;

Dato altresì atto che dell'avvenuto deposito è stata data pubblica comunicazione mediante affissione di avviso all'albo pretorio e manifesto nei luoghi di pubblica frequenza, nonché mediante pubblicazione sul quotidiano locale ;

Riscontrate altresì che sono state presentate, in merito al progetto di variante, le osservazioni, le opposizioni e i pareri quali risultino dall'elenco descrittivo contenuto nella relazione dell'ufficio tecnico comunale, allegata all'originale della presente deliberazione;

Viste le indicazioni e relative motivazioni formalizzate dall' ufficio tecnico in merito alle osservazioni, opposizioni e pareri pervenuti, quali risultano nella relazione dell'Ufficio Tecnico allegata all'originale del presente provvedimento ;

Vista la Legge Urbanistica Nazionale del 17/08/1942, n. 1150 , integrata e modificata dalle Leggi n. 765 del 06/08/1967 e n. 865 del 22/10/1971;

Vista l'art. 25 della L.R. del 11 marzo 2005, n. 12

Visto il parere ex art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267, come da testo compiegato alla presente deliberazione;

DELIBERA

Di approvare e far proprie nel testo allegato all'originale del presente provvedimento, le indicazioni e relative motivazioni formalizzate dall'ufficio tecnico comunale, in merito ad osservazioni, opposizioni e pareri presentati sulla variante AL P.R.G. VIGENTE FINALIZZATA ALLA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA

COMUNALE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/7868 DEL 25 GENNAIO 2002 E DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003 ;

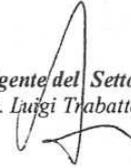
di trasmettere, ai sensi dell'art. 4 dell' 4 della Legge Regionale 18 aprile 1992, n. 10 e dell'art. 5 della L.R. 26 marzo 1996 n. 8, la presente deliberazione alla Provincia di Lodi per gli adempimenti di competenza;

di dare altresì atto che nelle more di approvazione della variante di cui all'oggetto, le normali misure di salvaguardia di cui alla legge 03/11/1952, n. 1902 e successive modificazioni ed integrazioni di cui alla legge 15/04/1975, n. 51 , della Regione Lombardia sono obbligatorie ;

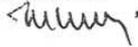
Il Responsabile del Procedimento
- geom. Gaetano Italia -



Il Dirigente del Settore 6
- arch. Luigi Trabattoni -



L'Assessore all'Urbanistica
- Leonardo Rudelli -





COMUNE DI LODI

SETTORE 6 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Pareri ex art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267, riferiti alla proposta di deliberazione di Giunta Comunale all'oggetto:

**VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE FINALIZZATA ALLA DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE AI SENSI DELLA D.G.R. N. 7/7868 DEL 25 GENNAIO 2002 E DELLA D.G.R. N. 7/13950 DEL 1 AGOSTO 2003.
ESAME OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL' ART. 2 - COMMA 2 LETT. i) DELLA LEGGE REGIONALE N. 23 DEL 23/06/97.**

- Il sottoscritto Arch. LUIGI TRABATTONI in qualità di Dirigente del Settore "Pianificazione e Gestione del Territorio" esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione sopra indicata.

Lodi, 12/12/05



IL DIRIGENTE
arch. Luigi Trabattoni

La sottoscritta Elisa dr.ssa Bruno, Segretario Generale del Comune di Lodi, dichiara ammissibile e procedibile la proposta di delibera sopra indicata.

Lodi, 16.12.05

IL SEGRETARIO GENERALE
dr.ssa Elisa Bruno



IL GEOLOGO
Dr Giovanni Bassi
Ottobre 2010